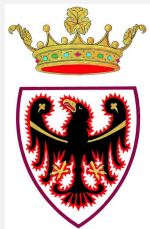




PSR 2014-2020:  
le prospettive provinciali  
Incontro con il partenariato

Montagna e sviluppo  
sostenibile

Pietro Molfetta



Trento, 6 marzo  
2014



# Sostegno allo sviluppo rurale: obiettivi



- Nell'ambito della PAC, il sostegno allo SR contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
  - Competitività settore agricolo
  - **Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima**
  - Sviluppo territoriale equilibrato





# Le misure a favore del clima e dell'ambiente



L'importanza assegnata agli obiettivi di carattere ambientale si trova già tra i consideranda del Reg. UE 1305/2014:

*“Gli Stati membri dovrebbero spendere almeno il 30% del contributo totale del FEASR per la mitigazione dei cambiamenti climatici, nonché dei problemi di natura ambientale”.*





# Le misure a favore del clima e dell'ambiente



- Tale spesa dovrebbe essere realizzata principalmente attraverso:
  - L'indennità a favore degli agricoltori delle zone montane
  - L'agricoltura biologica
  - I pagamenti agro-climatico-ambientali





# Elementi di novità “trasversali”



- Verificabilità e controllabilità:
  - Es: carico di bestiame (UBA/ha di superficie foraggera)
    - Consistenza media annuale di bestiame
    - 0,3 ha per UBA in alpeggio anziché 0,5 ha
- Agricoltore “attivo” che interessa:
  - Indennità compensativa
  - Agricoltura biologica
- Demarcazione I° pilastro (regime pagamenti diretti) che interessa:
  - Componente “Greening”
    - Pagamenti agro-climatico-ambientali
    - Agricoltura biologica
  - Componente “Aree svantaggiate”
    - Indennità compensativa





# Strategia PAT



- Indennità compensativa forte e differenziata
- Confermare i livelli massimi di aiuto per l'agricoltura biologica
- Pagamenti agro-climatico-ambientali a fronte di impegni più mirati agli obiettivi e facilmente controllabili





# Indennità zone montane



- Obiettivi e finalità:
  - Evitare l'abbandono dell'agricoltura e dell'allevamento nelle zone montane
  - Compensare i maggiori costi dovuti agli svantaggi naturali permanenti e/o alle difficoltà strutturali
  - Il calcolo dell'intervento compensativo emerge dal confronto con le produzioni agricole di pianura
  - ***L'aiuto va garantito solamente nelle aree dove i maggiori costi/perdite di reddito sono chiaramente identificate, così come deve essere individuato un chiaro rischio di abbandono del territorio***





# Indennità zone montane



- **Novità normative rispetto all'attuale periodo:**
  - Necessità di giustificare gli aiuti in termini di maggiori costi/perdite di reddito rispetto alla pianura
  - Incremento dell'importo medio concedibile da 250 a 450 €/ha, con possibilità di derogare in casi debitamente giustificati
  - Agricoltore "attivo"







# Indennità zone montane



- **Obiettivo PAT:**
  - in funzione degli elementi di giustificazione si propone di mantenere e, possibilmente, elevare gli attuali livelli di intervento
- **Impostazione generale invariata con importo differenziato in funzione:**
  - Degli svantaggi naturali permanenti
  - Della struttura aziendale
  - Degressività aiuto in rapporto alle dimensioni aziendali
- **Introduzione nuovo indicatore di svantaggio:**
  - indice di frammentazione





# L'agricoltura biologica



- **Obiettivi:**

- Incoraggiare gli agricoltori a passare dai metodi di coltivazione convenzionali a quelli dell'agricoltura biologica nonché a mantenere questi metodi dopo il periodo iniziale di conversione

- **Novità:**

- Nel 2007-2013: parte integrante della misura agroambientale. Nel 2014-2020: specifica misura volontaria di agricoltura biologica
- Beneficiari: agricoltori “attivi”





# L'agricoltura biologica



- **Intensità del sostegno**

- I massimali previsti dal regolamento rimangono invariati rispetto al periodo 2007-2013:

- 600 €/ha per le colture annuali
- 900 €/ha per le colture perenni specializzate
- 450 €/ha per gli altri usi dei terreni

- **Verificabilità e controllabilità**

- Integrazione controlli effettuati da OP, AdG e organismi di controllo riconosciuti a norma del Reg. (CE) 834/2007





# L'agricoltura biologica



- **Questioni aperte:**

- Differenziare l'aiuto tra aziende in conversione e aziende bio? Posizione PAT: non differenziare se la giustificazione economica lo consente
- Limitare l'aiuto alle aziende con superfici interamente bio o in conversione bio? Attualmente si finanziano anche le "miste"





# I pagamenti agro-climatico-ambientali



- Devono trovare attuazione nell'intero territorio in funzione delle specifiche esigenze
- Sono finalizzati a promuovere pratiche agricole benefiche per il clima e per l'ambiente
- L'inserimento di questa misura nei PSR è obbligatoria





# Gli impegni agro-climatico- ambientali



- Hanno durata di almeno 5 anni
- Devono costituire un “servizio ambientale”
- Sono pagati annualmente in funzione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivante dagli impegni assunti.





# Pagamenti agro-climatico-ambientali: quadro delle azioni proposte



- Due sottomisure
  - Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali
    - Gestione dei prati permanenti
    - Gestione dei pascoli
    - Tutela dell'ambiente e del paesaggio
  - Aiuti per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo di risorse genetiche in agricoltura
    - Razze animali in pericolo di estinzione
    - Vegetali minacciati di erosione genetica



# Gestione dei prati permanenti



- La base di partenza è rappresentata dalla zonazione delle superfici a prato della PAT:
  - Prati magri e ricchi di specie (indagine MCR), eventualmente suddivisi in CATEGORIA A (estensivi, non concimati) e CATEGORIA B (poco intensivi, poco concimati)
  - Prati di fondovalle, altipiano e terrazzo morenico (a rischio di degrado) (collaborazione FEM)
  - Prati di costa (a rischio di abbandono) (criterio residuale)





## Prati permanenti (dati novembre 2013)

Tipologia	Superficie (ha)	%
Prati a rischio degrado	5530	31,87%
Prati ricchi di specie	3618	20,86%
Prati di versante	8201	47,27%
<b>Prati totali</b>	<b>17349</b>	

# Tipologie prati: caratteristiche principali

	<b>prati di fondovalle</b>	<b>prati di versante</b>	<b>prati ricchi di specie</b>
<b>altitudine media (m slm)</b>	731	1044	1289
<b>pendenza media (gradi)</b>	5,2	13,5	12,7
<b>distanza dai centri aziendali (m)</b>	501	1049	1571
<b>distanza da aree boscate (m)</b>	313	146	155



# Gestione prati permanenti: Motivazioni ed obiettivi



- L'obiettivo fondamentale è quello di garantire il mantenimento delle superfici a prato e di salvaguardarne la biodiversità
- Fatto salvo l'obiettivo fondamentale, l'idea di fondo è quella di premiare le aziende più estensive
- I prati di fondovalle gestiti da aziende con carico elevato saranno quelli meno premiati, mentre i prati magri ricchi di specie gestiti da aziende con carico basso riceveranno il premio massimo





# Gestione dei prati permanenti



- **Criteri di ammissibilità:**

- Differenziati in funzione della tipologia di prati
- Criterio di ammissibilità chiave: carico di bestiame UBA/ha:
  - Max 1,5 Uba/ha per prati magri ricchi di specie
  - Max 2,0 UBA/ha per prati di costa
  - Max 2,5 UBA/ha per prati di fondovalle





# Gestione dei prati permanenti



- **Intensità degli aiuti** (*in attesa di giustificazione economica*) :
  - 150 €/ha per prati di fondovalle
  - 350 €/ha per prati di costa
  - 450 €/ha per prati magri ricchi di specie



# Gestione dei pascoli



- **Premio per l'alpeggio del bestiame:**
  - Differenziazione aiuto in base al tipo di bestiame alpeggiato
  - Premio base 75 €/ha
  - Premio aggiuntivo di 25 €/ha per malghe con animali da latte
  - Semplificazione amministrativa: schedario provinciale alpeggi (SPA)



# Gestione dei pascoli



- **Pascolamento conservativo**

- L'aiuto è diretto agli allevatori che attuano il pascolamento conservativo di superfici particolarmente importanti sotto il profilo della tutela dell'ambiente, della sicurezza e del paesaggio
- Le superfici oggetto dell'aiuto sono individuate da Enti locali, da Enti parco o assimilati o attraverso un contratto agroambientale d'area e devono avere la caratteristica di essere ubicate al di fuori dello SPA in zone semi-abbandonate o a rischio di abbandono in quanto gestite irregolarmente con ripercussioni negative sotto il profilo paesaggistico, della tutela ambientale e delle condizioni di sicurezza e igienico-sanitarie. Di norma sono ubicate nelle zone limitrofe ai centri abitati ma a rischio di abbandono per problemi di accessibilità ai mezzi meccanici o altro
- Premio di 100 €/ha





# Biodiversità agricola



- **Razze animali:**
  - **Confermate le 7 razze della programmazione 2007-2014**
  - **2 new entry**
    - Bruna originale
    - Pecora di Lamon
  - **Intensità dell'aiuto**
    - **Max 200 €/UBA con possibile deroga per razze ovicaprine**







# Biodiversità agricola



- **Vegetali minacciati di erosione genetica**
  - **Conferma per il Mais locale da granella**
    - Nostrano di Storo
    - Spin di Caldonazzo
  - **Nuove proposte**
    - Ceralicoltura tradizionale
    - Susina di Dro
- **Intensita dell'aiuto**
  - **In corso di valutazione**





# Prossimi passi



- Condivisione proposte
- Giustificazione economica degli aiuti
- Riscontro con regolamento attuativo e atti delegati
- Verifica scelte Italia su primo pilastro (agricoltore attivo, greening, aree svantaggiate)
- Negoziato con CE





*Grazie per l'attenzione*



# Approfondimenti

- Superficie “derivante” dall’alpeggio (ha per UBA al pascolo)
- Concetto di agricoltore “attivo”

# La superficie “derivante dall'alpeggio”

- Analisi delle 715 aziende campione
- Foraggere coltivate:
  - 11.073,80 Ha
- Animali allevati:
  - Capi 35.982 (UBA 29.309,2)
  - Di cui vacche: 21779
- Animali alpeggiati (da 585 aziende)
  - Capi 18.355 (UBA 14.036,5)
  - Di cui vacche: 8786
- Superficie “derivante” dall'alpeggio (UBA x 0,5)
  - 7018,25 ha
- Carico medio (UBA/ha):
  - 2,65 senza considerare la superficie derivante dall'alpeggio
  - 1,62 considerando la superficie derivante dall'alpeggio

# La superficie “derivante dall'alpeggio”

- Analisi delle 715 aziende campione
- Foraggere coltivate:
  - 11.073,80 Ha
- Animali allevati:
  - Capi 35.982 (UBA 29.309,2)
  - Di cui vacche: 21779
- Animali alpeggiati (da 585 aziende)
  - Capi 18.355 (UBA 14.036,5)
  - Di cui vacche: 8786
- Superficie “derivante” dall'alpeggio (UBA x 0,5)
  - 7018,25 ha
- Carico medio (UBA/ha):
  - 2,65 senza considerare la superficie derivante dall'alpeggio
  - 1,62 considerando la superficie derivante dall'alpeggio

## Effetti revisione parametro da 0,5 a 0,3 ha per Uba in alpeggio (riferito al limite max di 2,5 Uba/ha)

	UbaAlp05	UbaAlp04	Var (%)	UbaAlp03	Var (%)
<b>Aziende (n)</b>	647	620	4,17%	583	9,89%
<b>Animali (UBA)</b>	25172,75	23272,05	7,55%	20463,40	18,71%
<i>Vacche (UBA)</i>	18773,00	17250,00	8,11%	15157,00	19,26%
<i>Altri bovini (UBA)</i>	5795,80	5435,00	6,23%	4802,00	17,15%
<i>Altre specie (UBA)</i>	603,95	587,05	2,80%	504,40	16,48%
<b>Foraggiere (ha)</b>	10497,30	10071,51	4,06%	9491,86	9,58%
<i>Prato Stabile (ha)</i>	9559,20	9162,66	4,15%	8677,34	9,23%
<i>Mais (ha)</i>	662,72	635,34	4,13%	548,41	17,25%
<i>Erbai (ha)</i>	11,45	11,45	0,00%	10,98	4,13%
<i>Prato pascolo (ha)</i>	263,93	262,07	0,71%	255,13	3,33%
<i>SupDerAlpeggio</i>	6740,35	5092,58	24,45%	3361,02	50,14%
<b>Quota latte (Kg)</b>	119571699	108480502	9,28%	93789038	21,56%

# Aziende fortemente dipendenti dall'alpeggio

	Superficie derivante dall'alpeggio superiore alla superficie delle foraggere coltivate	
<b>Aziende (n)</b>	202	28,25%
<i>Animali (UBA)</i>	9450,70	32,24%
<i>Vacche (UBA)</i>	6808,00	31,26%
<i>Altri bovini (UBA)</i>	2353,60	34,02%
<i>Altre specie (UBA)</i>	289,10	47,19%
<b>Foraggere (ha)</b>	2072,47	18,72%
<i>Prato Stabile (ha)</i>	1932,20	19,47%
<i>Mais (ha)</i>	92,31	11,01%
<i>Erbai (ha)</i>	0,47	2,86%
<i>Prato pascolo (ha)</i>	47,48	16,21%
<i>SupDerAlpeggio</i>	3700,18	52,72%
<b>Quota latte (Kg)</b>	38400693	27,02%



# Distribuzione territoriale

Comprensorio	Aziende (n)	%
Fiemme	22	10,89%
Primiero	17	8,42%
Bassa Valsugana	23	11,39%
Alta Valsugana	13	6,44%
Valle Adige	5	2,48%
Val di Non	14	6,93%
Val di Sole	55	27,23%
Giudicarie	18	8,91%
Basso G. e Ledro	5	2,48%
Vallagarina	26	12,87%
Fassa	4	1,98%
<b>Totali</b>	<b>202</b>	

# Agricoltore attivo (art. 9)

- **Regola generale**
- Non sono erogati pagamenti diretti alle persone o gruppi di persone le cui superfici sono naturalmente mantenute in uno stato adatto al pascolo o alla coltivazione e non esercitano su tali aree l'attività minima agricola stabilita dallo Stato Membro.
- Non sono erogati pagamenti diretti ad aeroporti, ferrovie, impianti idrici, società immobiliari, terreni dedicati ad attività sportive o ricreative, a meno che non dimostrino che i pagamenti diretti costituiscono almeno il 5% delle entrate da attività non agricole o che l'attività agricola non è insignificante o che l'obiettivo aziendale o attività principale (o oggetto sociale) consista nell'attività agricola.
- **Possibilità per l'Italia**
- ampliare la *black list* dei soggetti che non possono essere considerati agricoltori attivi;
- non erogare pagamenti diretti ai soggetti la cui attività agricola rappresenta una parte insignificante della loro attività economica complessiva;
- Non concedere pagamenti ai soggetti la cui attività principale o il cui oggetto sociale non è l'attività agricola;
- fissare la soglia (< 5.000 euro) sotto la quale sono considerati comunque agricoltori attivi se esercitano l'attività minima agricola.
- **Da notificare entro:** 1° agosto 2014

# Distribuzione degli aiuti per tipologia di iscrizione all'APIA

Mis 211 - Campagna 2013. Distribuzione degli aiuti per tipologia di iscrizione all'APIA

Tipo Iscrizione APIA	Aziende (num)	%	Importo IC 2013 (presunto)	%
CANCELLATO	24	1,26%	€ 140.917,63	1,20%
ISCRITTO IN PRIMA SEZIONE	1118	58,69%	€ 9.611.680,14	81,76%
ISCRITTO IN SECONDA SEZIONE	423	22,20%	€ 1.346.811,43	11,46%
NON DEFINITO	327	17,17%	€ 628.112,82	5,34%
NON ISCRITTO	13	0,68%	€ 28.317,79	0,24%
<b>Totali</b>	<b>1905</b>		<b>€ 11.755.839,81</b>	

# Aziende con importi concedibili inferiori a 300 €

Mis 211 - Campagna 2013. Aziende con importi concedibili inferiori a 300 €

Tipo Iscrizione APIA	Aziende (num)	%	Importo IC 2013 (presunto)	%
CANCELLATO	2	1,27%	€ 496,22	1,40%
ISCRITTO IN PRIMA SEZIONE	22	13,92%	€ 5.102,24	14,38%
ISCRITTO IN SECONDA SEZIONE	37	23,42%	€ 8.492,79	23,94%
NON DEFINITO	92	58,23%	€ 20.433,24	57,60%
NON ISCRITTO	5	3,16%	€ 946,98	2,67%
<b>Totali</b>	<b>158</b>		<b>€ 35.471,47</b>	

# Aziende non professionali con importi concedibili compresi tra 300 e 5000 €

Mis 211 - Campagna 2013. Aziende non professionali con importi concedibili compresi tra 300 € e 5000 €

Tipo Iscrizione APIA	Aziende (num)	%	Importo IC 2013 (presunto)	%
CANCELLATO	12	2,33%	€ 22.190,83	2,24%
ISCRITTO IN SECONDA SEZIONE	294	57,20%	€ 617.707,25	62,24%
NON DEFINITO	203	39,49%	€ 343.674,38	34,63%
NON ISCRITTO	5	0,97%	€ 8.936,92	0,90%
<b>Totali</b>	<b>514</b>		<b>€ 992.509,38</b>	

## DUP - Campagna 2013

### Distribuzione valore dei titoli per tipologia di iscrizione all'APIA

DUP - Campagna 2013. Distribuzione valore dei titoli per tipologia di iscrizione all'APIA

<b>Tipo Iscrizione APIA</b>	<b>Aziende (num)</b>	<b>%</b>	<b>Valore titoli</b>	<b>%</b>	<b>Titoli (n)</b>	<b>%</b>
CANCELLATO	58	3,79%	€ 73.361,33	0,82%	189	1,20%
ISCRITTO IN PRIMA SEZIONE	929	60,72%	€ 7.081.704,65	79,56%	11950	75,74%
ISCRITTO IN SECONDA SEZIONE	236	15,42%	€ 259.566,57	2,92%	814	5,16%
NON DEFINITO	299	19,54%	€ 1.474.546,13	16,57%	2807	17,79%
NON ISCRITTO	8	0,52%	€ 12.143,12	0,14%	17	0,11%
<b>Totali</b>	<b>1530</b>		<b>€ 8.901.321,80</b>		<b>15777</b>	

# Aziende bio 2013

<b>Tipo iscrizione APIA</b>	<b>Aziende (num)</b>	<b>%</b>
CANCELLATO	3	1,35%
ISCRITTO IN PRIMA SEZIONE	127	56,95%
ISCRITTO IN SECONDA SEZIONE	60	26,91%
NON DEFINITO	33	14,80%
<b>Totale</b>	<b>223</b>	